

Innovazione e ricerca universitaria, abbiamo annullato un apq a rischio finanziamento per i ritardi accumulati da altri

L'azienda Ittierre di Pettoranello del Molise in contatto con possibili nuovi soci pronti ad affiancarla e ad apportare nuove finanze al polo della moda molisana. Di fronte alle ultime novità comunicate stamani dalla proprietà, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Molise hanno concordato una nuova riunione, chiedendo all'imprenditore Antonio Bianchi riscontri effettivi a stretto giro di posta. Ministero e Regione dettano i tempi: entro quindici giorni la proprietà dovrà illustrare concrete prospettive aziendali legate all'eventuale nuovo assetto societario.

Si è concluso con un aggiornamento al prossimo 18 settembre l'incontro convocato oggi a Roma dal responsabile dell'ufficio vertenze del Mise, Giampiero Castano. Al tavolo con il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, e gli assessori regionali, Michele Petrarola e Massimiliano Scarabeo, hanno preso parte i commissari della gestione ministeriale, Stanislao Chimenti e Andrea Ciccoli, una delegazione di lavoratori e fornitori, i rappresentanti sindacali. Presenti ancora i parlamentari del Pd, Roberto Ruta e Danilo Leva, il sindaco di Isernia, Luigi Brasiello, e il presidente della Provincia, Luigi Mazzuto.

In un clima di generale sfiducia nei confronti dell'imprenditore lombardo per le scelte finora operate nella gestione dell'azienda tessile molisana, il governatore Frattura ha voluto ribadire la vicinanza e l'impegno delle istituzioni regionali, "vicinanza e impegno comunque vincolati - ha sottolineato il presidente -, a piani che mantengaIl presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, il vicepresidente della Giunta regionale, Michele Petrarola, e gli assessori regionali, Vittorino Facciolla, Pierpaolo Nagni e Massimiliano Scarabeo, in merito alle polemiche sollevate dal rettore uscente, Giovanni Cannata, sull'apq "Innovazione e ricerca universitaria", precisano tutti insieme quanto segue.

"Stupiti noi dello stupore che il rettore uscente della nostra università dice di aver provato per la nostra decisione di cancellare il finanziamento per l'ennesimo "cantiere accademico". Ha dimenticato che cosa abbiamo detto in campagna elettorale? Ecco, l'abbiamo fatto. Abbiamo mantenuto l'impegno sottoscritto con i molisani, impegno per il quale i molisani hanno scelto di darci il loro voto a febbraio scorso.

Ultime proteste, quelle del professor Giovanni Cannata, che forse alla vigilia dell'uscita di scena ci svela, finalmente, la sua irrefrenabile passione per l'edilizia universitaria, passione piuttosto lontana da scelte e azioni che dovrebbero favorire e incentivare la ricerca e la crescita della nostra università. Di nuovi contenitori senza contenuti nessuno ha necessità. In particolare, il Molise e i molisani.

Stupiti noi, poi, della facilità con cui sempre il rettore uscente, senza alcun imbarazzo, torna a smentire se stesso e la sua pubblica rivendicazione di autonomia, che soltanto qualche mese fa ha invocato per l'università. Perché si lamenta adesso? Senza il sostegno regionale non è forse più autonoma la sua università? O il professor Cannata conosce un significato recondito, che a noi sfugge, del concetto di autonomia?

Dettagli, questi, di contorno alla verità dei fatti che l'uscente rettore prova a svilire tra proclami di sdegno e omissioni di responsabilità.

Come precisato nella nostra delibera di giunta regionale del 26 luglio scorso, abbiamo deciso, come governo, di procedere alla rimodulazione del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, in stretta attuazione delle delibere del Cipe n. 8/2012 e n. 14/2013.

Dopo un'attenta e condivisa valutazione dello stato di attuazione del Par Fsc, per rispondere alle più impellenti esigenze delle economie della nostra Regione (ripiamento del disavanzo sanitario, riduzione

della spesa per le regioni a statuto ordinario, finanziamento del piano "frane e versanti") abbiamo individuato quelle linee di intervento non ancora attivate o alla cui attivazione formale non corrispondono avanzamenti significativi, in relazione ai tempi previsti per la realizzazione.

La semplice verifica ci ha portati a questo quadro: le risorse disponibili per la riprogrammazione assommano a poco più di 11 milioni di euro contro i 90 che corrispondono al fabbisogno di riprogrammazione.

Come governo abbiamo scelto di non intaccare minimamente le risorse destinate alle imprese molisane visto il difficilissimo momento di crisi. 18 milioni dunque sono stati assicurati come necessario strumento anticiclico.

Per le analoghe ragioni e per i medesimi scopi tesi al bene della nostra economia regionale e dei nostri cittadini, abbiamo individuato come interventi passibili di una rimodulazione, tra gli altri, le linee di intervento per l'apq "Innovazione e ricerca universitaria", sottoscritto l'11 ottobre 2012 per un importo di 22 milioni di euro, in considerazione dei ritardi dell'attuazione (dettagli omessi dal rettore uscente, guarda un po'). Tali ritardi avrebbero comportato il rischio concreto di perdita di quelle risorse, come rappresentato in una precisa, dettagliata e documentata relazione tecnica a nostra disposizione.

Di fronte a queste scelte, inoltre, ci siamo impegnati a far attivare un'ulteriore ricerca, presso i Servizi competenti, per un'eventuale nuova copertura degli interventi annullati a valere su programmi e poste diverse, facendo convergere, se possibile, su di essi nuove economie.

Quelle che abbiamo praticato sono riduzioni dettate da cautela e prudenza e anche da responsabilità altrui. L'apq per il quale oggi tanti si agitano era già a rischio. I tagli alla ricerca che il professor Cannata e altri vorrebbero addebitare a noi, forse andrebbero addebitati a chi preferisce i proclami ai fatti.

Ci rammarichiamo che in questi suoi ultimi mesi di comando il professor Cannata non abbia riconosciuto la nostra propensione al dialogo, al confronto e alla collaborazione. Il mancato dialogo recriminato lo renderemo dialogo con il nuovo rettore che a breve si insedierà. Siamo pronti e disponibili da subito a collaborare, fermo restando il principio inviolabile dell'autonomia del nostro ateneo. Nel rinnovamento si costruisce il futuro migliore che meritano il nostro Molise e la nostra università".

no i livelli occupazionali e non si concentrino sulla sola commercializzazione. La Regione Molise è e resta al fianco dei lavoratori e dei fornitori".

Per il nuovo investitore, assicurato da Bianchi, non è escluso l'avvio delle procedure concorsuali. I nuovi soci potrebbero fare ricorso al concordato preventivo in continuità.

Prima di questo, tuttavia, si valuterà il prossimo 18 settembre la concretezza delle rassicurazioni fornite oggi da Bianchi, anche e soprattutto alla luce delle prossime e importanti scadenze. A fine di ottobre dovrà essere liquidata la seconda rata di 4 milioni di euro del credito che vanta la gestione commissariale nei confronti dell'azienda e di cui la Regione Molise è garante.

"Di fronte a queste incombenze - hanno concluso Castano e Frattura -, ci aspettiamo da Bianchi un riscontro in tempo reale delle nuove prospettive avanzate, fermo restando la priorità che noi vogliamo garantita per i lavoratori e fornitori di Ittierre".

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013 - ORA 11:43:19



Il Quotidiano

del Molise online
La tua regione sempre in diretta

Tel. 0874.484623

DIRETTORE GIULIO ROCCO

[Home](#) [Attualità](#) [Politica](#) [Cronaca](#) [Dalle città](#) [Cultura e spettacoli](#) [Università e ricerca](#) [Notizie brevi](#) [Sagre e tradizioni](#) [Dillo](#)

[Chi siamo](#)

[Abbonamenti](#)

[Pubblicità](#)

[Dove siamo](#)

[Contatti](#)

Tu sei in: [Home](#) » [Attualità](#) » Innovazione e ricerca universitaria, Frattura: abbiamo annullato un apq a rischio finanziamento per i ritardi accumulati da altri

Innovazione e ricerca universitaria, Frattura: abbiamo annullato un apq a rischio finanziamento per i ritardi accumulati da altri

Publicato da: [Dionisio Di Marzio](#) Data: settembre 04, 2013 In: [Attualità](#), [In Primo Piano](#) | [commenti : 0](#)



Innovazione e ricerca universitaria, abbiamo annullato un apq a rischio finanziamento per i ritardi accumulati da altri

Il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, il vicepresidente della Giunta regionale, Michele Petrarola, e gli assessori regionali, Vittorino Facciolla, Pierpaolo Nagni e Massimiliano Scarabeo, in merito alle polemiche sollevate dal rettore uscente, Giovanni Cannata, sull'apq "Innovazione e ricerca universitaria", precisano tutti insieme quanto segue.

"Stupiti noi dello stupore che il rettore uscente della nostra università dice di aver provato per la nostra decisione di cancellare il finanziamento per l'ennesimo "cantiere accademico". Ha dimenticato che cosa abbiamo detto in campagna elettorale? Ecco, l'abbiamo fatto. Abbiamo mantenuto l'impegno sottoscritto con i molisani, impegno per il quale i molisani hanno scelto di darci il loro voto a febbraio scorso.

Ultime proteste, quelle del professor Giovanni Cannata, che forse alla vigilia dell'uscita di scena ci svela, finalmente, la sua irrefrenabile passione per l'edilizia universitaria, passione piuttosto lontana da scelte e azioni che dovrebbero favorire e incentivare la ricerca e la crescita della nostra università. Di nuovi contenitori senza contenuti nessuno ha necessità. In particolare, il Molise e i molisani.

Stupiti noi, poi, della facilità con cui sempre il rettore uscente, senza alcun imbarazzo, torna a smentire se stesso e la sua pubblica rivendicazione di autonomia, che soltanto qualche mese fa ha invocato per l'università. Perché si lamenta adesso? Senza il sostegno regionale non è forse più autonoma la sua università? O il professor Cannata conosce un significato recondito, che a noi sfugge, del concetto di autonomia?

Dettagli, questi, di contorno alla verità dei fatti che l'uscente rettore prova a svilire tra proclami di sdegno e omissioni di responsabilità.

Come precisato nella nostra delibera di giunta regionale del 26 luglio scorso, abbiamo deciso, come governo, di procedere alla rimodulazione del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, in stretta attuazione delle delibere del Cipe n. 8/2012 e n. 14/2013.

Dopo un'attenta e condivisa valutazione dello stato di attuazione del Par Fsc, per rispondere alle più impellenti esigenze delle economie della nostra Regione (ripianamento del disavanzo sanitario, riduzione della spesa per le regioni a statuto ordinario, finanziamento del piano "frane e versanti") abbiamo individuato quelle linee di intervento non ancora attivate o alla cui attivazione formale non corrispondono avanzamenti significativi, in relazione ai tempi previsti per la realizzazione. La semplice verifica ci ha portati a questo quadro: le risorse disponibili per la riprogrammazione assommano a poco più di 11 milioni di euro contro i 90 che corrispondono al fabbisogno di riprogrammazione.

Come governo abbiamo scelto di non intaccare minimamente le risorse destinate alle imprese molisane visto il difficilissimo momento di crisi. 18 milioni dunque sono stati assicurati come necessario strumento anticiclico.

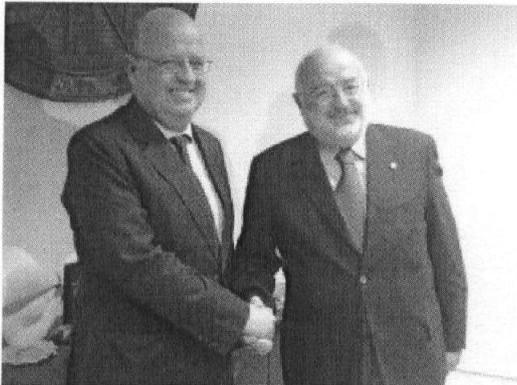
Per le analoghe ragioni e per i medesimi scopi tesi al bene della nostra economia regionale e dei nostri cittadini, abbiamo individuato come interventi passibili di una rimodulazione, tra gli altri, le linee di intervento per l'apq "Innovazione e ricerca universitaria", sottoscritto l'11 ottobre 2012 per un importo di 22 milioni di euro, in considerazione dei ritardi dell'attuazione (dettagli omessi dal rettore uscente, guarda un po'). Tali ritardi avrebbero comportato il rischio concreto di perdita di quelle risorse, come rappresentato in una precisa, dettagliata e documentata relazione tecnica a nostra disposizione.

Di fronte a queste scelte, inoltre, ci siamo impegnati a far attivare un'ulteriore ricerca, presso i Servizi competenti, per un'eventuale nuova copertura degli interventi annullati a valere su programmi e poste diverse, facendo convergere, se possibile, su di essi nuove economie. Quelle che abbiamo praticato sono riduzioni dettate da cautela e prudenza e anche da responsabilità altrui. L'apq per il quale oggi tanti si agitano era già a rischio. I tagli alla ricerca che il professor Cannata e altri vorrebbero addebitare a noi, forse andrebbero addebitati a chi preferisce i proclami ai fatti.

Ci rammarichiamo che in questi suoi ultimi mesi di comando il professor Cannata non abbia riconosciuto la nostra propensione al dialogo, al confronto e alla collaborazione. Il mancato dialogo recriminato lo renderemo dialogo con il nuovo rettore che a breve si insedierà. Siamo pronti e disponibili da subito a collaborare, fermo restando il principio inviolabile dell'autonomia del nostro ateneo. Nel rinnovamento si costruisce il futuro migliore che meritano il nostro Molise e la nostra università".

Ieri, 10:45 • Campobasso • Università

Accordo di programma cancellato dalla Regione. Cannata insorge, la giunta replica: "Quei fondi erano a rischio per colpe non nostre"



Il rettore uscente, Giovanni Cannata, e il suo successore, Gianmaria Palmieri.

"Delusione e stupore": così il Consiglio di amministrazione dell'Università del Molise e il Senato accademico commentano la decisione della **Giunta regionale** di cancellare il **finanziamento di circa 22 milioni di euro** destinati all'Ateneo nell'ambito dell'accordo di programma quadro sottoscritto l'11 ottobre 2002 tra la Regione e i ministeri dello Sviluppo economico e Istruzione concernente: **"Innovazione e ricerca universitaria"**.

Il caso scoppia a poche settimane dal **cambio al vertice** dell'Ateneo dove in autunno il nuovo rettore, **Gianmaria Palmieri**, prenderà il posto dell'uscente **Giovanni Cannata**. "Appare particolarmente grave che, mentre a livello internazionale, nazionale e di molte Regioni l'investimento in capitale umano viene considerato come risposta alla crisi di sviluppo - sottolineano dall'Ateneo - in Molise **si cancelli con tratto di penna** una potenzialità per i giovani. Appare particolarmente grave - si legge in una nota stampa - che questa cancellazione abbia luogo

nonostante i **vani tentativi di dialogo** intrapresi da mesi dagli Organi di rappresentanza dell'Università con il presidente Frattura, nell'ottica della leale collaborazione tra le Istituzioni". Alle proteste accademiche si unisce anche **Michele Iorio**. "Sono sconcertato - afferma l'ex Governatore - cancellare con un tratto di penna mesi di lavoro per sostenere e rilanciare l'attività di ricerca e di completamento dell'edilizia universitaria, E' **un atto gravemente lesivo delle prospettive di sviluppo** di questa regione. Sarebbe gravemente disdicevole - prosegue - assistere al declino del nostro Ateneo che in questo modo non potrebbe più contare sugli investimenti previsti e condivisi. Si comprendono anche le necessità di una parziale riprogrammazione dei fondi Fas, per effetto della destinazione alla copertura del debito sanitario - conclude - ma la ricerca e l'università devono essere in ogni caso **al primo posto** per guardare utilmente a un futuro di crescita e di sviluppo".

Poche ore dopo l'esplosione della polemica arriva la dura replica della Regione affidata ad una nota congiunta del presidente e di tutti gli assessori.

"Stupiti noi - afferma il governo regionale - dello stupore che il rettore uscente della nostra università dice di aver provato per la nostra decisione di cancellare il finanziamento per l'**ennesimo 'cantiere accademico'**. Ha dimenticato che cosa abbiamo detto in campagna elettorale? Ecco, l'abbiamo fatto. Abbiamo mantenuto l'impegno sottoscritto con i molisani, impegno per il quale i molisani hanno scelto di darci il loro voto a febbraio scorso".

L'esecutivo quindi prosegue ironizzando sull'imminente addio di Cannata al vertice dell'Ateneo: "Ultime proteste, quelle del professor Cannata, che forse alla vigilia dell'uscita di scena ci svela, finalmente, la sua **irrefrenabile passione** per l'edilizia universitaria, passione piuttosto lontana da scelte e azioni che dovrebbero favorire e incentivare la ricerca e la crescita della nostra università. Di nuovi contenitori senza contenuti nessuno ha necessità. In particolare, il Molise e i molisani". Poi governatore e assessori si difendono dalle accuse: "Siamo stupiti noi della facilità con cui sempre il rettore uscente, senza alcun imbarazzo, **torna a smentire se stesso** e la sua pubblica rivendicazione di autonomia, che soltanto qualche mese fa ha invocato per l'università. Perché si lamenta adesso?". Frattura e gli assessori dunque spiegano: "Come precisato nella nostra delibera di giunta regionale del 26 luglio scorso, abbiamo deciso, come governo, di procedere alla **rimodulazione** del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, in stretta attuazione delle delibere del Cipe n. 8/2012 e n. 14/2013. Dopo un'attenta e condivisa valutazione dello stato di attuazione del Par Fsc, per rispondere alle più **impellenti esigenze delle economie** della nostra Regione (ripianamento del disavanzo sanitario, riduzione della spesa per le regioni a statuto ordinario, finanziamento del piano 'frane e versanti') abbiamo individuato quelle linee di intervento non ancora attivate o alla cui attivazione formale non corrispondono avanzamenti significativi, in relazione ai tempi previsti per la realizzazione". La nota diffusa da via Genova prosegue: "La semplice verifica ci ha portati a questo quadro: le risorse disponibili per la riprogrammazione assommano a poco più di 11 milioni di euro contro i 90 che corrispondono al fabbisogno di riprogrammazione. Come governo abbiamo scelto di non intaccare minimamente le risorse destinate alle imprese molisane visto il difficilissimo momento di crisi. 18 milioni dunque sono stati assicurati come necessario strumento anticiclico. Per le analoghe ragioni abbiamo individuato come interventi passibili di una rimodulazione, tra gli altri, le linee di intervento per l'apq "Innovazione e ricerca universitaria", in considerazione dei **ritardi dell'attuazione** (dettagli omissi dal rettore uscente, guarda un po'). Tali ritardi avrebbero comportato il rischio concreto di **perdita di quelle risorse**, come rappresentato in una

precisa, dettagliata e documentata relazione tecnica a nostra disposizione". La giunta infine conclude assicurando una strada alternativa: "Ci siamo impegnati a far attivare un'ulteriore ricerca, presso i Servizi competenti, per **un'eventuale nuova copertura** degli interventi annullati a valere su programmi e poste diverse, facendo convergere, se possibile, su di essi nuove economie. Quelle che abbiamo praticato sono **riduzioni dettate da cautela e prudenza** e anche da responsabilità altrui. L'apq per il quale oggi tanti si agitano **era già a rischio**. I tagli alla ricerca che il professor Cannata e altri vorrebbero addebitare a noi, forse **andrebbero addebitati a chi preferisce i proclami ai fatti**. Il mancato dialogo recriminato dal rettore uscente lo renderemo dialogo con il nuovo rettore che a breve si insedierà. Siamo pronti e disponibili da subito a collaborare, fermo restando il principio inviolabile dell'autonomia del nostro ateneo".